

EDITORIALE

XVII GIORNATA MONDIALE DELL'ALZHEIMER "IT'S TIME FOR ACTION!" "ASSISTIAMO CON IL CUORE!"

La XVII Giornata Mondiale dell'Alzheimer si celebra in un clima di crisi diffusa che non fa' ben sperare per il futuro delle famiglie colpite da questa terribile malattia.

E mi associo a quanto mi scrive la Presidente e fondatrice dell'AIMA, Patrizia Spadin, a proposito dello slogan: "It's time for action!" lanciato da Alzheimer's Disease International per la giornata mondiale 2010, che rischia in Italia di rimanere ancora una volta solo un invito lanciato nel vuoto.

Chi vuole veramente fare qualcosa di utile e concreto per i pazienti e per le loro famiglie, lo faccia senza aspettare i riflettori del 21 settembre che, immancabilmente, si rippongono appena conclusi gli eventi che le varie associazioni locali e nazionali organizzano il più delle volte, affidandosi ai volontari e contando quasi esclusivamente sulle loro forze.

La disperazione, il senso di solitudine e l'abbandono in cui vivono tante famiglie, vittime della malattia, sono ben note anche alla nostra associazione che di fronte alla stasi pachidermica delle Istituzioni, cerca di proporre concretezza, progetti veri, soluzioni pronte all'uso per aiutare fattivamente chi ora è nel bisogno e nella necessità.

Ancora un Convegno nazionale, quest'anno accreditato come ECM presso il Ministero della Salute, per conferire maggiore lustro e valore ai moderatori ed ai relatori che hanno accettato di buon grado di prendervi parte ed ai contenuti di scottante attualità.

"Emergenza Alzheimer: come prendersi cura del paziente e del caregiver. Nuovi scenari." che si terrà nella Sala Tirreno della Regione Lazio, il giorno 21 settembre e che vedrà tra gli altri, il Prof. Vincenzo Marigliano, Primario della Clinica Scienze dell'Invecchiamento del Policlinico Umberto I, il Prof. Paolo Falaschi, associato in Medicina Interna II Facoltà di Medicina, Università La Sapienza ed i Prof. Carlo Blundo e Giuseppe Bruno, rispettivamente Direttore U.O.S.D. Neuropsicologia e Neuropsichiatria San Camillo Forlanini Roma e responsabile Dip. di Scienze Neurologiche, "Clinica della Memoria", Università La Sapienza, che modereranno le tre sessioni del Convegno che affronterà tutti i temi attinenti la malattia: dall'epidemiologia, alla diagnosi, al trattamento farmacologico, all'assistenza sanitaria e sociale dei pazienti e delle loro famiglie, non tralasciando cosa effettivamente le famiglie ricevono sul territorio in termini di strutture e di servizi.

Un'indagine condotta, infatti, all'interno della nostra associazione, attraverso semplici domande rivolte ai familiari relative proprio al grado di soddisfazione che hanno dei servizi offerti dalle strutture pubbliche, ci ha consentito di porre l'accento su questo grande problema politico e sociale e di invitare a tale proposito, tutte le Istituzioni locali e regionali ad intervenire per ascoltare, per rendersi conto, per aggiornarsi se il caso, e poi finalmente "Agire, perché non c'è più tempo!" Il numero dei malati è in costante, crescente aumento, le famiglie hanno bisogno di assistenza domiciliare con personale appositamente formato e testato - noi come SOS-Alzheimer è dal 2006 che formiamo gli O.M.A.D. - operatori per i malati di Alzheimer e per le demenze che tanti apprezzamenti ricevono dai familiari che li utilizzano.

E quanto abbiamo lottato e stiamo lottando per ufficializzarli a livello regionale, come corso di specializzazione riconosciuto, in modo da poter formare annualmente un numero sempre maggiore di risorse da impiegare accanto a questi malati e per il supporto psicologico e materiale anche dei caregivers.

È vero c'è tanto da fare, ma tanto le associazioni fanno, su iniziativa personale, perché hanno conosciuto da vicino la malattia, perché hanno tragicamente e prematuramente perso i propri cari anche a causa di trattamenti farmacologici inadeguati, di assenza di informazioni e di troppa superficialità.

Allo slogan "It's time for action!" noi aggiungiamo "Assistiamo con il cuore" e confermiamo alle famiglie il nostro impegno nella diffusione di una cultura della corretta informazione e del rispetto della dignità umana.

MARIA GRAZIA GIORDANO